AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# GUERRA: DE AMICIS, “NAZIFASCISTI IN UCRAINA ATTIVI GRAZIE AGLI USA, CHI MANIFESTA ALL’AQUILA LO SA?”

24 Febbraio 2022



L’AQUILA – Sulla guerra tra Ucraina e Russia che potrebbe allargarsi al resto dell’Europa e non solo, ospitiamo una riflessione a firma di Alfonso De Amicis, per anni esponente di spicco della sinistra antagonista aquilana, nel giorno della manifestazione organizzata dall’Anpi dell’Aquila (appuntamento in piazza Duomo alle ore 18), contro la guerra a cui lo stesso De Amicis ha deciso di non prendere parte.

*Bisogna dotarsi dello sguardo della storia vera, della politica geostrategica, per comprendere ciò che sta succedendo in quell’angolo d’Europa. Non può, quindi, non tornare alla mente quanto accaduto subito dopo il 1989, tra la deflagrazione dell’Urss e la balcanizzazione della Jugoslavia, eventi su cui Fukujama tentò di costruire quella immane scempiaggine sulla “fine della storia”. Gli Stati Uniti all’epoca agirono di conseguenza. Chi ricorda la celerità con cui le cosiddette cancellerie occidentali riconobbero l’allora Croazia, antesignana dei battaglioni nazifascisti “Azov” presenti e attivi in Ucraina, poi la Slovenia e successivamente il Kossovo in chiave anti-serba?*

*Credo che la storia e i fatti non vadano ingannati. Oggi guardo agli eventi ucraini pensando al “golpe” imperialista e fascista di Piazza Maidan e al progetto Usa-Nato-Ue: un progetto che va avanti da otto anni, nella totale accidia delle forze di “sinistra” pacifiste, con all’origine una rivoluzione colorata avallata dagli Usa e Unione Europea che ha portato al potere bande che si ispirano apertamente al nazionalismo fascista ucraino ed al nazifascismo.*

*Negli ultimi tempi, purtroppo, in questa guerra sporca e “ibrida” si sono volutamente cancellate queste semplici e elementari verità. Come quella che spiega che la guerra è in atto da tempo. L’obiettivo americano in parte è riuscito grazie all’insipienza e alla dabbenaggine politica dei capi di Stato dei Paesi Ue, con sullo sfondo i rientri dei capitali nella City di New York e dunque il mantenimento dell’egemonia del dollaro nei mercati mondiali.*

*Una guerra che colpisce pesantemente non soltanto “noi”, ma pure la Germania e la possibilità di una cooperazione a lungo termine tra Mosca, il continente euroasiatico e tutta la Ue; ed aumenta pure il costo dell’energia, con pesanti ripercussioni*

*non solo sui cittadini e la loro già scarsa capacità di spesa, ma anche sulla manifattura del Continente.*

*Si spiegano così le ragioni della competizione interimperialistica tra la Germania e gli Stati Uniti. La lotta contro questa nuova guerra (che è al tempo stesso una nuova guerra "fredda", non solo "ibrida"), deve rappresentare il terreno prioritario dell'impegno di una vera opposizione, capace di riconoscere che la contraddizione principale del nostro tempo è quella che vede l'imperialismo attaccare l'area euro-asiatica imperniata sull'alleanza Cina Russia, garante dell'ascesa del multipolarismo nel mondo e nelle relazioni internazionali.*

*In questo scenario, il prossimo obbiettivo degli americani è la Cina Popolare. Non hanno altra strada per arrestare il loro declino. Quando una nazione punta tutto sulla finanziarizzazione della propria economia, infatti, inizia il proprio declino. La discesa senza fine dell'imperialismo inglese così iniziò, così finì. Dunque, la manifestazione di oggi all'Aquila è priva di qualsiasi analisi storica e politica, annunciata tra l'altro con comunicato che sembra dettato "in camera caritatis" da una banca. Non chiarisce perché la Nato è alle porte della Russia. E fa dimenticare quanto accaduto alla Camera del Lavoro di Odessa nel 2014, una strage nazifascista di cui non si parla quasi mai.*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli